

Fortificazioni e società nel Mediterraneo occidentale
Fortifications and Societies in the Western Mediterranean

Albania e Grecia settentrionale

a cura di

Luigi M. Caliò, Gian Michele Gerogiannis
e Maria Kopsacheili

Atti del Convegno di Archeologia, organizzato dall'Università di
Catania, dal Politecnico di Bari e dalla University of Manchester
Catania-Siracusa 14-16 febbraio 2019

Cronache
Monografie

Cronache – Monografie

Direttore: Massimo Frasca

Comitato di direzione: Luigi M. Calì, Dario Palermo

Responsabile di redazione: Marco Camera

Comitato di redazione: Rodolfo Brancato, Marianna Figuera, Gian Michele Gerogiannis, Eleonora Pappalardo

Comitato scientifico: Rosa Maria Albanese, Lucia Arcifa, Francesca Buscemi, Nicola Cucuzza, Jacques des Courtils, Enrico Felici, Giuseppe Guzzetta, Michael Kerschner, Monica Livadiotti, Dieter Mertens, Pietro M. Militello, Massimo Osanna, Orazio Palio, Paola Pelagatti, Gürcan Polat, Giorgio Rocco, Mariarita Sgarlata, Umberto Spigo, Simona Todaro, Edoardo Tortorici, Henri Treziny, Nikos Tsoniotis

eISBN 978-88-5491-043-0

© Università di Catania

© Roma 2020, Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.

via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)

www.edizioniquasar.it

Tutti i diritti riservati

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale ed è di proprietà esclusiva dell'Editore ed è soggetta a copyright.

Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare l'editore, il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento. Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con l'Editore.

Recenti indagini presso la fortezza di Palokastra

Roberto Perna, Luan Përzhita

Il contributo è dedicato ai primi risultati delle indagini condotte nel 2018 dall'Istituto Archeologico di Tirana e dall'Università di Macerata nel *castrum* di Palokastra, nella valle del Drino in Albania Meridionale in località Kalaja e Palokastrës (fig. 1).

La fortificazione è stata edificata (fig. 2) su un terreno pianeggiante poco a Sud della confluenza del fiume Drino con il suo affluente da Ovest Belicës (detto più comunemente “Kardhiq”). È protetta ad Oriente dall'argine verticale sul Drino, ad Occidente dal terrazzo, di minore pendenza, del Belicës. La fortezza è sita quindi in una lingua di terra protetta più a Sud anche da due basse colline e sfruttava una posizione viaria particolarmente favorevole all'incrocio tra la viabilità nord/sud, raggiungibile ad Ovest attraverso un percorso di m 250, e quella di collegamento con il bacino del Bistrica¹, oltre che non lontano dall'imbocco di una gola, che poteva, risalendo il torrente Fukupar, essere utilizzata per la penetrazione nella catena del mali i Lunxherise, verso Karjani.

Il primo ad aver segnalato la presenza della struttura fu Holland, nel 1812-1813²; Leake negli anni Trenta dell'800³ la datò al “basso impero”. Più recentemente è stata descritta da Hammond⁴, mentre gli ultimi ad essersene occupati sono stati Dh. Budina⁵ ed A. Baçe⁶.

Proprio a quest'ultimo si deve, nel 1971, l'avvio di sondaggi preliminari⁷ in quattro punti della fortezza che permisero di individuare la porta principale (Ovest) e tre torri. Dei veri e propri scavi regolari furono avviati solo nel 1974, poi proseguiti nel 1976. Essi consentirono di individuare le fondazioni delle caserme, una chiesa paleocristiana all'interno della cinta, una fuori, oltre a 25 sepolture.

Più recentemente l'Università di Macerata e l'Istituto archeologico di Tirana hanno dunque avviato ricerche archeologiche all'interno della struttura che hanno previsto la realizzazione di indagini geomagnetiche e GPR⁸, di un nuovo rilievo e la ripresa degli scavi sia presso la Porta Ovest, sia nell'abside della chiesa interna alle mura⁹.

I dati riferibili alle fasi più antiche di occupazione del sito sono relativi al riuso di alcuni blocchi in opera quadrata, sia in arenaria sia in conglomerato, riutilizzati in particolar modo nella cortina ovest, insieme ad un frammento di colonna presso la Porta Ovest. Le recenti indagini geofisiche hanno inoltre consentito di individuare nei livelli più profondi, a circa 2 m rispetto al piano di calpestio di età tardoantica, anomalie attualmente in corso di studio¹⁰. Il *castrum* (fig. 3) ha la forma di un trapezio isoscele con i lati obliqui di m 92 e 90 e quelli paralleli di m 91 e m 111 che racchiudono una superficie di 0,915 ettari.

1 Sulla viabilità lungo la valle del Drino si veda MARZIALI 2012.

2 HOLLAND 1815, p. 494.

3 LEAKE 1835, p. 58.

4 HAMMOND 1967, p. 212.

5 BUDINA 1974, p. 360, n. 21.

6 BAÇE 1972, pp. 104-112; BAÇE 1976, pp. 45-74.

7 BAÇE 1978; BAÇE 1981.

8 Indagini, condotte da una équipe dell'Università di Camerino diretta dal Prof. A. Schettino.

9 ANTOLINI *et alii*, c.d.s.

10 Si veda PIERANTONI *et alii* 2019. Nel corso degli scavi degli anni Settanta è stata individuata anche una moneta della Lega Molossa: BAÇE 1981, p. 172.

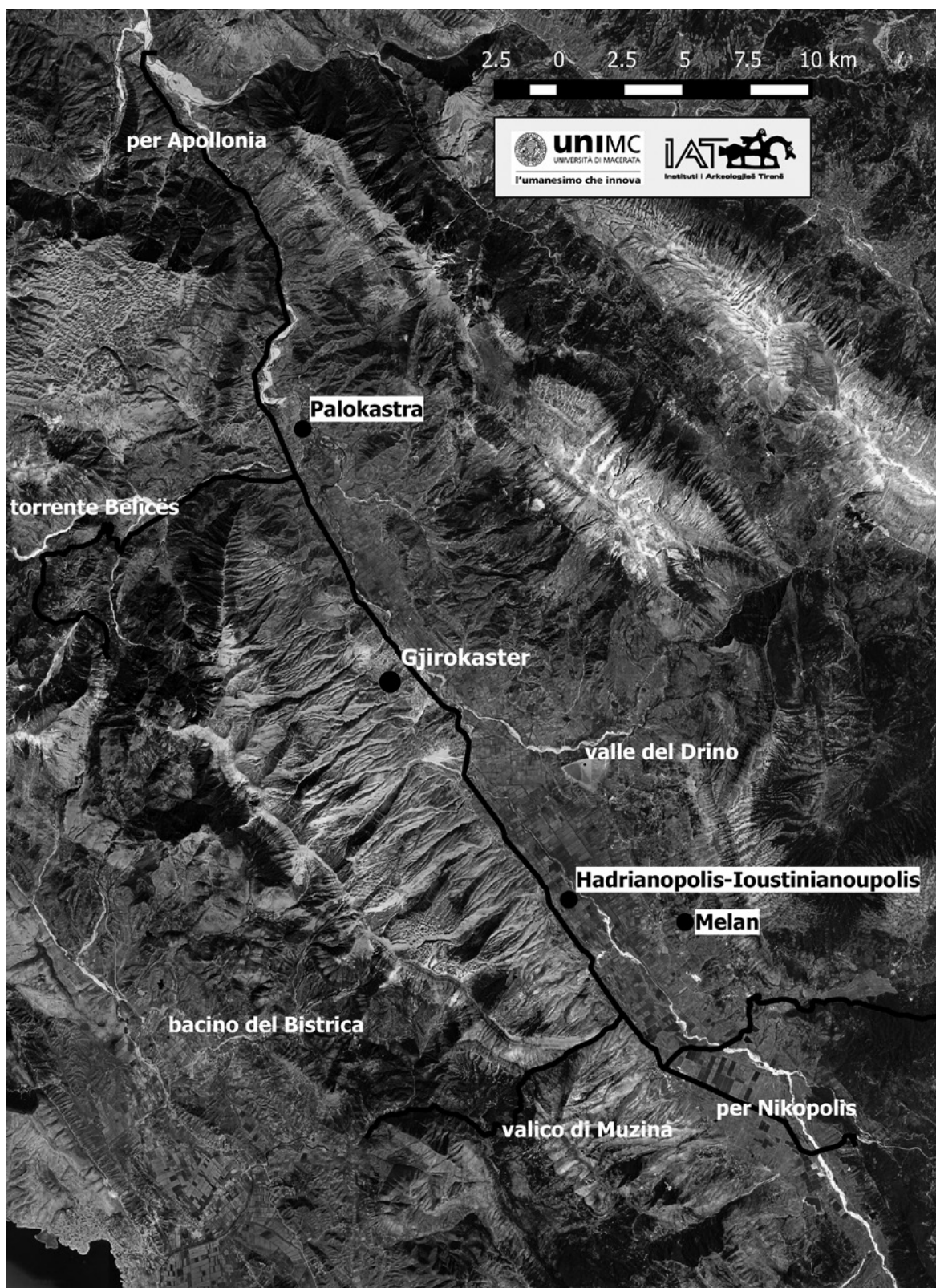


Fig. 1. Localizzazione dei siti citati nella valle del Drino.

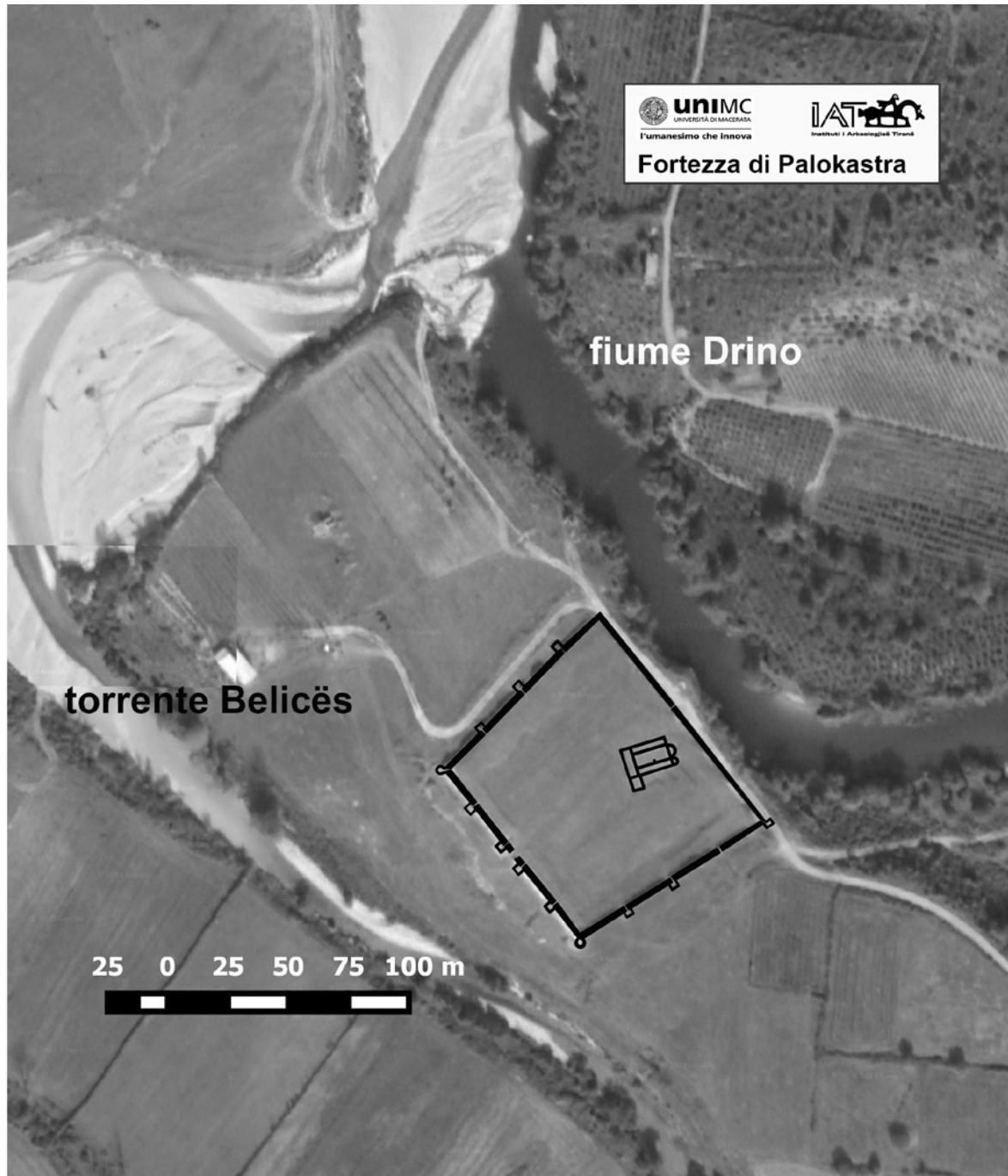


Fig. 2. Collocazione topografica della fortificazione di Palokastra.

La sua base maggiore corre parallelamente al Drino che scorre ad una distanza 4-7 m rendendo non necessaria la costruzione di torri lungo questo lato. L'accorciamento del lato ovest, meno protetto rispetto a quello est in quanto lo spazio verso il fiume

Belicës era di m 44-67, può essere spiegato anche con la volontà di ridurre la fronte rispetto a potenziali attacchi. Ugualmente fra i due lati è diversa la tecnica di costruzione: quello principale, occidentale (fig. 4) è realizzato con preferenza di blocchi

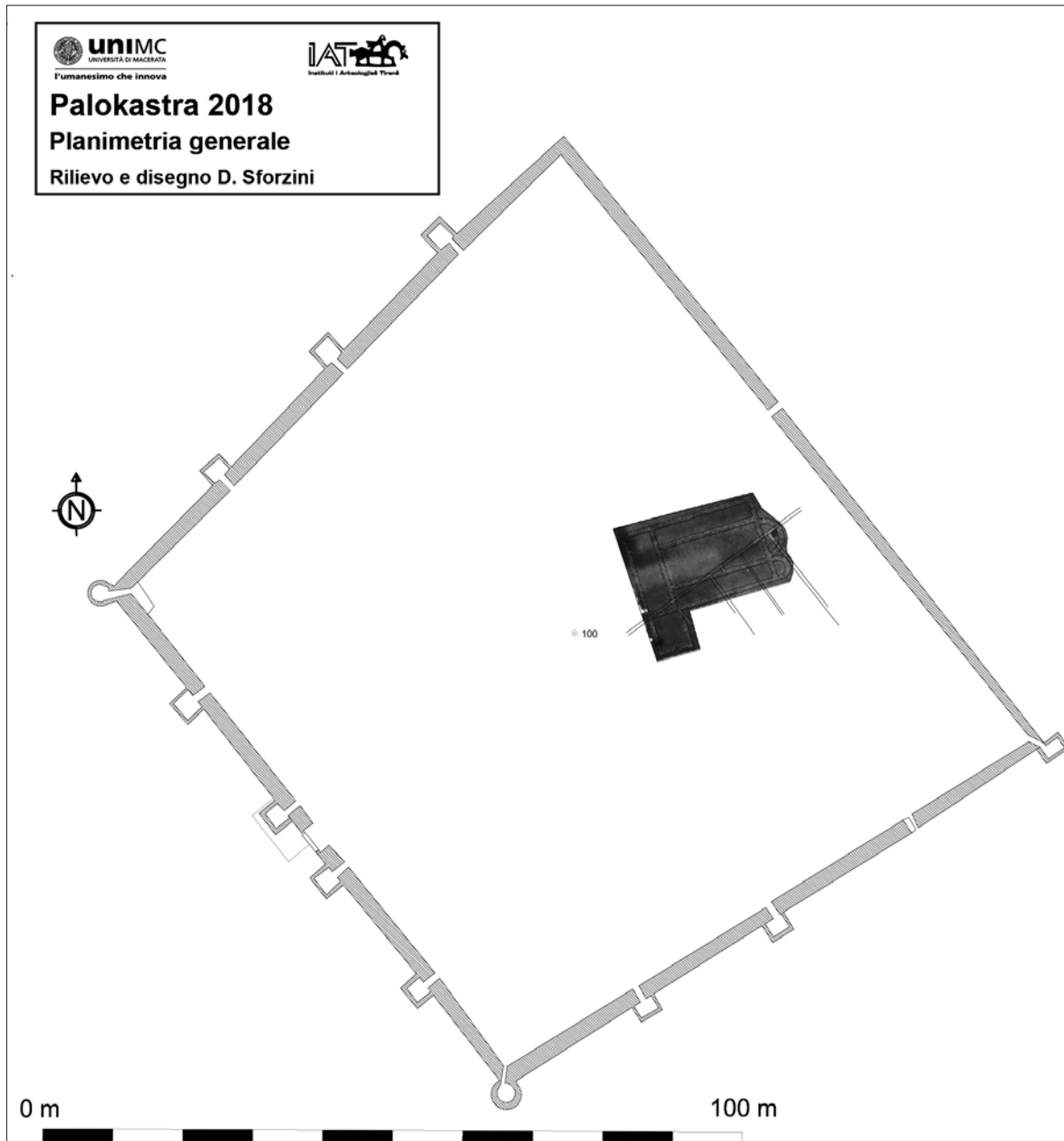


Fig. 3. Planimetria e localizzazione della fortificazione di Palokastra.

di opera quadrata di riutilizzo che racchiudono un *emplecton* molto compatto; quelli secondari con un riempimento formato da una mistura di ghiaia di fiume con una forte quantità di malta e rivestito con blocchi generalmente più piccoli e peggio lavorati dei precedenti, oltre che con blocchetti di più ridotte dimensioni e ciottoli interrotti in forma irregolare da filari o specchi di mattoni (fig. 5).

Le cortine sono protette da 14 torri, di forma quadrangolare lungo la cortina (fig. 6) e all'angolo sud-est¹¹, a ferro di cavallo all'angolo nord-ovest (fig. 7), circolare in quello sud-ovest (fig. 8)¹². L'entrata

11 Si veda anche la fortificazione, databile alla fine del III sec. d.C., di Argamum: BAJENARU 2010, p. 45.

12 L'uso di torri a forma di U agli angoli, contemporaneamente a torri quadrangolari lungo la cortina si rileva, ad esempio, a *Dicoletia-*



Fig. 4. Fortificazione di Palokastron: lato sud-ovest della cortina.



Fig. 5. Fortificazione di Palokastron: lato sud della cortina.

principale si trova al centro della lato ovest ed è

nopolis (BAJENARU 2010, pp. 42); torri quadrate agli angoli, diverse planimetricamente, come in questo caso rispetto a quelle lungo le cortine – quadrangolari o pentagonali –, sono attestate nella contemporanea fortezza di Bargala (VELKOV 1977, p. 93; DINTCHEV 1999, pp. 42-54; MIKULČIK 2002, pp. 397-398; BAJENARU 2010, pp. 148-149, n. 81) e ancora nelle, però più recenti, e vicine fortificazioni di Onchesmos: LAKO 1984, pp. 153-205; BOWDEN 2003, pp. 91-93; HOXHA 2001, pp. 62-68. Torri circolari agli angoli, ma a forma di U

fiancheggiata da 2 torri quadrangolari (fig. 9) poste a 7,2 m l'una dall'altra. L'ingresso è caratterizzato da una porta a due battenti che giravano su cardini metallici e che venivano chiusi da un grosso asse di legno il cui incasso è ancora visibile nella muratura

lungo il percorso sono documentate invece, ad esempio, a Dolenci (*Castra Nicea*: MIKULČIK 2002, pp. 171-173, n. 179).



Fig. 6. Fortificazione di Palokastra: torre sul lato ovest.



Fig. 7. Fortificazione di Palokastra: torre all'angolo nord-ovest.



Fig. 8. Fortificazione di Palokastra: torre all'angolo sud-ovest.



Fig. 9. Fortificazione di Palokastra: torre Nord della Porta Ovest.



Fig. 10. Incasso per la chiusura della Porta Ovest.

(fig. 10). La soglia è sopraelevata di circa 30 cm dal piano di calpestio, forse in relazione alla necessità di ridurre la possibilità all'acqua dei due fiumi così vicini di entrare in caso di esondazione.

Il modello planimetrico del *castrum* è quello di un *quadriburgus* di tipo "diocleziano"; gli scavi condotti negli anni Settanta hanno consentito di individuare alcuni muri riferibili alle caserme, la cui organizzazione planimetrica è stata recentemente letta grazie ai risultati delle indagini geofisiche: sono disposte longitudinalmente con direzione est-ovest, organizzate sostanzialmente su 4 serie, formate ognuna da almeno 5 blocchi di ambienti modulari divisi da strade e allineate con le mura nel rispetto di modelli comuni, ma non standardizzati. In linea ipotetica esso poteva contenere una parte significativa di una legione di militari o una unità di fanteria¹³.

Sembra però che questo primo momento costruttivo possa essere diviso in due fasi, probabilmente

non lontane nel tempo: dopo l'edificazione il primo piano delle torri venne infatti chiuso potendo così accedere ai camminamenti grazie a delle rampe appoggiate alle cortine e visibili ancora agli angoli sud-ovest e nord-ovest.

La fortificazione può essere datata grazie all'individuazione di due iscrizioni¹⁴ incise sulla stessa lastra con la più recente che rimanda all'inizio del IV secolo d.C.¹⁵, la più antica datata al 293 d.C.¹⁶ e riferibili dunque forse alle due fasi edilizie rilevate.

A questa fase tra i reperti editi, per quanto provenienti da contesti non analizzati stratigraficamente

14 ANAMALI, DENIAUX, CEKA 2009, p. 171, n. 230; BAÇE 1981, p. 217; AE 1984, pp. 814-815; EHMIG, HAENSCH 2012, pp. 570-571, n. 240.

15 *D(omino) n(ostro) Imp(eratori) Val(erio) Licinniano / Licinni(o) / P(io) F(elici) inu(icto) A(ugusto) Val(erius) Cassianus u(ir) p(erfectissimus) praeses / pr(o)u(inciae) [Epiri] ueter(is) /* Datata tra 308 e 324 d.C. da ANAMALI, DENIAUX, CEKA 2009, al 311-313 da EHMIG, HAENSCH 2012.

16 *Nobilissimo pri[ncipi] / iuuentutis Constantino Cae/sari / co(n)s<s>(uli) designato lulius / Lepidus u(ir) p(erfectissimus) praeses prou(inciae) Epiri / numini eius dicatissimus.*

13 Sul rapporto planimetria/dimensione della guarnigione ospitata si vedano inoltre AL-KHOURI 2007 e WILKES 2013, p. 743.

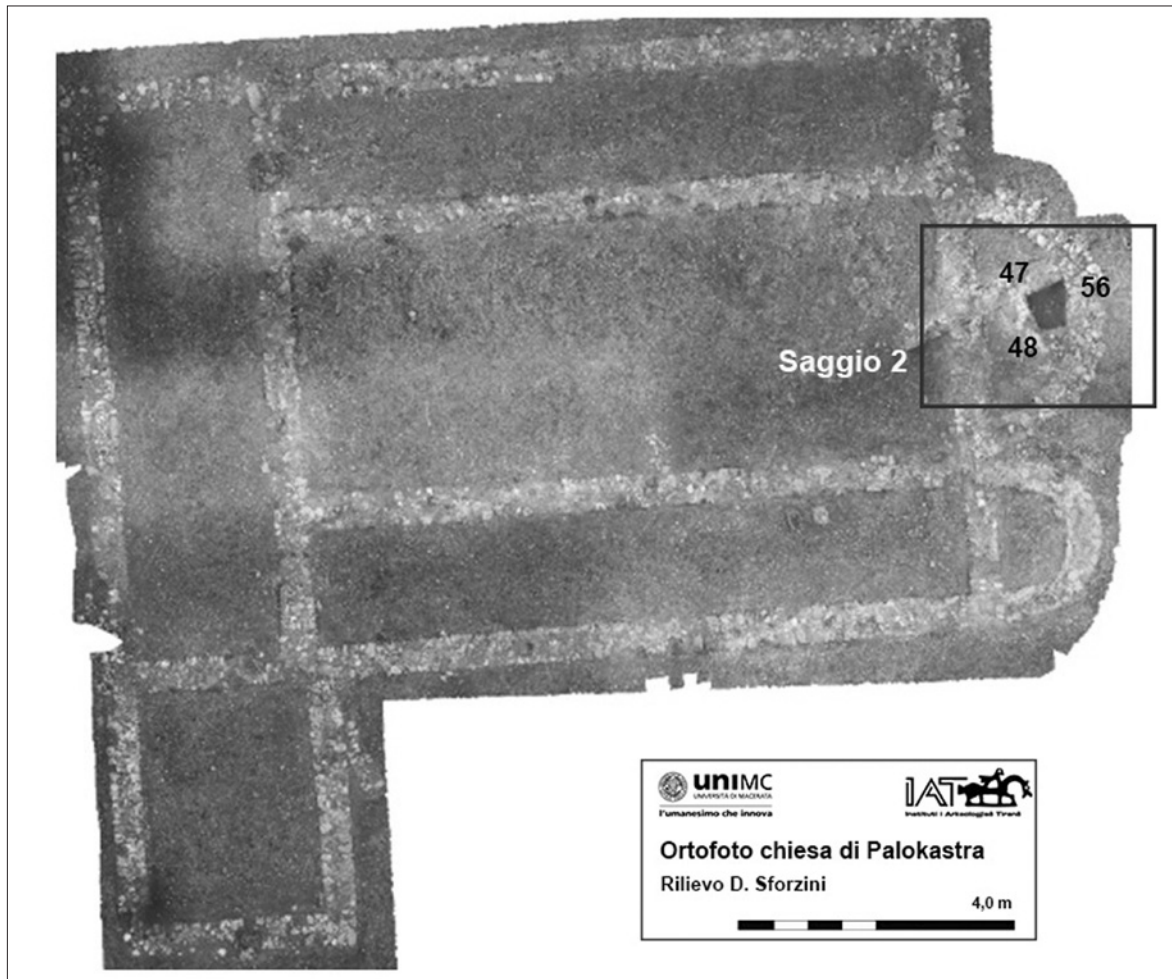


Fig. 11. Ortofoto della chiesa interna alla fortificazione di Palokastro.

negli anni Settanta, possono essere attribuite una fibula databile al III-IV secolo e numerose monete, databili ancora al III-IV secolo d.C. con la più tarda collocabile cronologicamente al regno di Costanzo II (335-361). Forse ancora nel IV secolo d.C. si collocano le produzioni in terra sigillata africana documentate dallo scavo¹⁷ ed i vetri editi, databili dal III¹⁸ al IV sec. d.C.¹⁹

Secondo Baçe la fortezza venne distrutta dai Goti nel 378 d.C., ma gli scavi recenti non sembrano aver individuato significativi livelli associabili ad una distruzione violenta che avrebbe interessato tutto il complesso.

La struttura venne quindi rioccupata dopo alcuni interventi di risistemazione documentati sia da un piccolo frammento di stele riutilizzato nelle muraure, forse collocabile nel IV secolo d.C.²⁰, sia dalla sistemazione di alcuni tratti delle cortine, sia dalla predisposizione di una nuova porta²¹. In asse con l'ingresso, molto vicino al lato est fu edificata una chiesa (fig. 11) orientata in direzione est-ovest che, sovrapponendosi immediatamente al di sopra delle strutture precedenti, misura m 11,43 x 13,43; l'edificio è diviso in tre navate con un'abside sulla navata centrale e, aggiunto in una fase successiva, un secondo su quella sud. La presenza del bema sembra

17 BAÇE 1981, tav. XVI, 6.

18 BAÇE 1981, tav. X, 10, 19.

19 BAÇE 1981, tav. X, 12-15, 18.

20 BAÇE 1981, Tav IX, C13.

21 Tracce dei cui cardini si individuano sulla soglia più antica.



Fig. 12. Saggio 2: particolare dell'approfondimento al centro dell'abside con in primo piano il laterizio iscritto.

documentata anche dai resti di un muro collegato al muro nord della navata centrale.

Le ricerche condotte nel 2018²² hanno inoltre consentito di individuare, murato nelle fondazioni dell'abside centrale (fig. 12) un laterizio graffito²³ che da un lato riporta il *trisaghion*, cioè l'acclamazione di origine scritturaria introdotta nella liturgia bizantina alla metà del V secolo d.C., nota in diverse varianti e ricorrente nell'epigrafia dell'Oriente cristiano, rivolta a Dio santo, forte e immortale perché abbia pietà dei fedeli che lo invocano; sull'altro lato il nome dei santi Cosma e Damiano, martiri durante la persecuzione diocleziana, in caso genitivo, ad indicare la proprietà o la titolarità di qualcosa.

Se i termini *post quem* per la redazione dei due testi sono rappresentati dunque dall'affermarsi del culto di Cosma e Damiano (fine IV - inizi V) e dalla diffusione del *trisaghion* (dalla metà del V d.C.), sulla base

dei confronti di natura paleografica ne è stata proposta dalle due editrici una datazione nel corso del VI secolo d.C., anche considerando l'impulso dato al culto dei due santi da Giustiniano (527-565) e papa Felice (526-530).

L'iscrizione di Palokastra è la più antica attestazione dalla diffusione del culto dei santi Cosma e Damiano in *Epirus Vetus* e, come altrimenti rilevato²⁴, esso è strettamente legato all'imperatore Giustiniano che, per il suo carattere popolare, "teologicamente neutro" e adatto alla ricomposizione dei dissidi religiosi che laceravano l'Impero, ne fa strumento della sua politica²⁵.

Anche tali considerazioni sembrano confermare una datazione per gli interventi a Palokastra al VI sec. d.C.

La decorazione architettonica relativa alla chiesa è rappresentata da parti dell'iconostasi e da piccole colonne dell'altare, collocabili cronologicamente

22 Si vedano R. Perna e L. Përzhita in ANTOLINI *et alii*, c.d.s.

23 Sull'analisi epigrafica del laterizio si vedano S. Antolini e S. Marengo in ANTOLINI *et alii*, c.d.s.

24 Y. Marano in ANTOLINI *et alii*, c.d.s.

25 MAYER 2009, pp. 362-367; BOOTH 2011, pp. 124-128.

tra V e VI secolo d.C., datazione in linea con quella legata all'analisi dei materiali individuati nel corso delle indagini degli anni Settanta.

Fuori e dentro il perimetro i vecchi scavi hanno, inoltre, consentito di individuare tombe di tipologie eterogenee, alcune a carattere monumentale inquadrabili tipologicamente ancora tra V e VI secolo d.C.²⁶ e caratterizzate dalla presenza di corredi poveri. A quelle già note²⁷, grazie agli scavi più recenti se ne è aggiunta una, a cappuccina, collocata immediatamente a Nord della Porta Ovest e quasi appoggiata alla cortina²⁸, priva di corredo.

Per questa fase di vita tra i reperti editi si segnalano frammenti di terre sigillate sia di produzione Late Roman C nella Forma 3²⁹, sia di origine africana³⁰ collocabili tra il tardo IV ed l'inizio del V sec. d.C. Lo scavo ha restituito anche pareti di anfore caratterizzate da ampie scanalature associabili alle LRA, nei tipi 1 e 2³¹, databili dal V al VII secolo d.C.

Si evidenzia infine la presenza di numerosi frammenti di anfore con impasto locale, tufaceo e poroso³², da interpretare piuttosto come anforette, che trovano confronti con esemplari provenienti dagli scavi di *Hadrianopolis* databili genericamente in età tardoantica e bizantina.

Gli scavi condotti negli anni Settanta hanno infine consentito di indagare una seconda chiesa situata fuori dalle mura. Il pavimento era lastricato con tegole *mammatae* disposte sulla terra, rigate a dito con motivi decorativi a righe ondulate simboleggianti un serpente o a croce latina.

Proprio di fronte all'abside fu scoperta la base di un altare, insieme a frammenti di piccole colonne di calcare e capitelli. Le fondamenta di un *synthronon* erano visibili tra l'altare e l'abside e lungo le pareti laterali del bema per circa metà della sua lunghezza. La chiesa era decorata con pareti intonacate.

26 Tombe alla cappuccina del tutto simili sono ad esempio note a Durazzo (HOTI 2018, p. 337), ma per un'analisi generale della tipologia si veda NALBANI 2007.

27 BAÇE 1981, pp. 189-191.

28 Caratteristica diffusa anche per le tombe scavate negli anni Settanta. Per tombe alla cappuccina che usano laterizi del tutto simili si veda, a titolo d'esempio, il sito di *Hadrianopolis*, dove la sepoltura è datata stratigraficamente nel corso del VI sec. d.C.: PERNA 2016, p. 219.

29 BAÇE 1981, tav. XVI, 1-2.

30 probabilmente nella forma Hayes 70 variante - BAÇE 1981, tav. XVI, 8.

31 BAÇE 1981, tav. XII, 5-10.

32 BAÇE 1981, tav. XI, 1-6.

Conclusioni

Per quanto riguarda le fasi più antiche³³, attualmente non documentate stratigraficamente o grazie all'individuazione di strutture, si può rilevare che la centralità topografica rispetto alle percorrenze, in un punto strategico dove dalla strada *Apollo-nia-Nikopolis*³⁴ si stacca il bivio verso il bacino del Bistrica, e l'individuazione nel corso dei primi scavi di un miliario datato all'età di Diocleziano³⁵, pur nell'impossibilità di definirne una specifica destinazione funzionale e datazione, ci consentono di ipotizzarne almeno anche la funzione di *mansio*³⁶. La costruzione del *castrum* si può datare, sulla base dei dati epigrafici, tra la fine del III e l'inizio del IV sec. d.C., certamente in relazione alle invasioni che, a partire già dal III sec. d.C., interessarono anche l'Epiro³⁷.

La stessa planimetria, così come le caratteristiche poliorcetiche, per quanto diffuse su un ampio spettro cronologico, sembrano confermare tale datazione allineandosi ad un'ampia serie di esempi databili nello stesso periodo e forse derivati da un programma generale di carattere imperiale³⁸.

È probabile che il *castrum* svolgesse ancora in questa fase anche una funzione di controllo e gestione del *cursus publicus*³⁹ in connessione ad una viabilità fattivamente oggetto di interventi di riorganizzazione, come documentato anche da un miliario con

33 In generale sulla contestualizzazione storica e topografica dell'insediamento presso Palokaster si veda R. Perna in ANTOLINI *et alii* c.d.s.

34 *Tabula Peutingeriana* 7, 3. Su tale asse viario in età romana si veda PERNA 2012, pp. 244-254; PERNA 2016, pp. 243-245. L'area è caratterizzata da numerosi ritrovamenti di età romana segnalati nella Carta archeologica della valle del Drino in via di prossima pubblicazione.

35 BAÇE 1981, p. 217.

36 Sul ruolo di controllo della viabilità esercitato da numerose fortificazioni nel V sec. si veda SOUTHERN, DIXON 1996, pp. 141-142.

37 In generale su tale fase di instabilità si vedano, oltre che WILKES 2013, pp. 740-741: KARAMESINI-OIKONOMIDOU 1971, pp. 42-51; CABANES 1997, p. 120; AVRAMEA 1997, p. 53; BOGDANI 2003, p. 125.

38 Sul tema si veda, tra gli altri, WILKES 2013, pp. 742-747, 756; SOUTHERN, DIXON 1996, pp. 130-131. Sui *quadriburgi* in generale si vedano PETRIKOVITZ 1971, pp. 178-204; JOHNSON 1983, pp. 31-54; SOUTHERN, DIXON 1996, pp. 136-141. Confronti stringenti con il caso di Palokaster si trovano, nelle aree più vicine all'*Epirus Vetus*, a Ravna (BAJENARU 2010, pp. 102-104 n. 12, con approfondimenti sul tema per l'area balcanico-danubiana a pp. 58-60 e 170-174), a Dolenci, in Macedonia Settentrionale (MIKULČIK 2002, pp. 171-173, n. 179) ed infine in Dardania a Pejë: PËRZHITA - HOXA 2003, pp. 72-73 e PËRZHITA - HOXA 2006, pp. 211-213; per la Dardania, oltre agli stessi autori, in generale si rimanda anche a HOXA 2006, pp. 202-203.

39 Tale è in effetti la funzione anche delle fortificazioni di *Scampis*, e della *mutatio* Scurio: KARAIŠKAJ 1972, pp. 147-157; POPOVIĆ 1984, 196-198; SHPUZA 2016, pp. 92-94.

dedica imperiale proveniente da Gorica, datato tra maggio e dicembre del 305 d.C.⁴⁰

La riorganizzazione della fortezza di Palokastra sembra potersi infine inquadrare nel corso del VI secolo d.C. e nell'ambito della ridefinizione del sistema difensivo⁴¹ voluta da Giustiniano ed in relazione alla quale Procopio⁴² ricorda, per l'*Epirus Vetus*, i nomi di 36 fortezze⁴³.

Verso questa direzione ci conduce anche la considerazione che gli interventi a Palokastra, sembrano inserirsi in un processo di riorganizzazione complessiva del sistema poleografico e di gestione delle aree più basse della valle del Drino del quale sono espressione la rifondazione di *Hadrianopolis* con il nome di *Ioustinianoupolis*⁴⁴, così come la realizzazione dell'acquedotto presso Nepravishte⁴⁵ che, con una logica di gestione integrata del territorio, può essere connessa alla presenza di un forte potere centrale. Tale presenza sembrerebbe evidenziata, nel caso di Palokastra, anche dalla diffusione del culto dei santi Cosma e Damiano qui attestato.

Le fonti ci parlano per queste fasi cronologiche di piazzeforti (*phruria*) e di villaggi fortificati (*kataphugia*) destinati a servire da rifugio alla popolazione disseminata nelle campagne⁴⁶, e tale potrebbe essere il modello cui fare riferimento per comprendere dimensione e valore funzionale della riorganizzazione e trasformazione del sito di Palokastra anche tenuto conto dei ritrovamenti all'esterno dell'insediamento⁴⁷.

40 SQUADRONI 2012, pp. 262-263. Sul rapporto in questa fase tra riorganizzazione del sistema delle fortificazioni e viabilità si vedano WILKES 2013, p. 741 e SOUTHERN, DIXON 1996, pp. 141-142.

41 Per quanto sia condivisibile l'opinione, espressa anche da W. BOWDEN (2003, pp. 178-179), che Procopio in molti casi abbia attribuito all'opera di Giustiniano costruzioni precedenti, sembra comunque evidente il suo ruolo in funzione della riorganizzazione del sistema difensivo: CROKE, CROW 1983, p. 147; CAMERON 1996, p. 110; BOWDEN 2006, pp. 281-283.

42 *De Aedificiis*, 4, 1, 35-36; 4, 4, 42.

43 Il fenomeno della fortificazione del territorio in pianura, iniziato nel IV sec. d.C., potrebbe dunque continuare lungo la valle del Drino fino ad età giustiniana, come avviene ad esempio nelle zone più a Nord, ad esempio lungo la via *Laissus-Naissus*: PËRZHITA 2010, p. 467.

44 PERNA 2012, pp. 251-254; PERNA 2016, pp. 243-245. La città, non casualmente, si trova in prossimità del valico di Muzina, l'unico altro passaggio verso il bacino del Bistrica oltre a quello lungo la valle del Belicës.

45 Il tracciato dall'insediamento di Melan raggiunge la stessa *Ioustinianoupolis*. Sull'importanza di tali interventi infrastrutturali che attesterebbero la presenza e l'interesse del potere centrale si veda LEWIS 2007, pp. 368-369.

46 Si vedano in generale DAGRON 1984, pp. 7-8 e DUNN 1994, p. 78.

47 Il fenomeno è, ad esempio, documentato in Dardania caratterizzata dalla fortificazione di vecchi insediamenti, centri di strade e fatto-

Bibliografia

AL-KHOURI 2007 = M. AL-KHOURI, *Military architecture of the Limes Arabicus: strategy, commercial routes, Quotidian life*, in A. LEWIN, P. PELLEGRINI (a cura di), *The late Roman Army in the near east from Diocletian to the Arab Conquest, Proceedings of a colloquium held at Potenza, Acerenza and Matera (May 2005)*, Oxford 2007, pp. 143-151.

ANAMALI, DENIAUX, CEKA 2009 = S. ANAMALI, É. DENIAUX, H. CEKA, *Corpus des inscriptions latines d'Albanie (COLLECTION DE L'ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME 410)*, Rome 2009.

ANTOLINI *et alii* c.d.s. = S. ANTOLINI, Y. MARANO, S.M. MARENGO, R. PERNA, L. PËRZHITA, *La prima attestazione del culto dei santi Cosma e Damiano nell'Epirus Vetus dagli scavi della fortificazione di Palokastra (valle del Drino, Albania)*, in *ASAtene*, c.d.s.

AVRAMEA 1997 = A. AVRAMEA, *Les Péloponnèse de IV^e ai VIII^e siècle, changement et persistance*, Paris 1997.

BAÇE 1972 = A. BAÇE, *Vështrim mbi Qendrat e banuara antike dhe mesjetare në luginën e Drinosit (Gjirrokastër), Aperçu sur les agglomérations antiques et du Moyen Âge de la vallée du Drinos*, in *Monumentet* 4, 1972, pp. 103-139.

BAÇE 1976 = A. BAÇE, *Fortifikimet e antikitetit të vonë në vendin tonë (Fortifications de la basse antiquité en Albanie)*, in *Monumentet* 11, 1976, pp. 45-74.

BAÇE 1978 = A. BAÇE, *Arkitektura e dy kishave paleocristiane dhe e varreve në Kështjellën në Paleokastër (Architecture des deux églises paléochrétiennes et des tombeaux de la forteresse de Paleokastra)*, in *Monumentet* 15/16, 1978, pp. 73-88.

BAÇE 1981 = A. BAÇE, *Kështjella e Paleokastër (La forteresse de Paleokastra)*, in *Iliria* 12, 1981/2, pp. 165-235.

BAJENARU 2010 = C. BAJENARU, *Minor Fortifications in the Balkan-Danubian Area from Diocletian to Justinian*, Cluj-Napoca 2010.

rie ed in Macedonia. Per quanto riguarda la prima si veda PËRZHITA 2005, pp. 12-18; per la Macedonia si veda DUNN 2005, p. 269. Estesa per circa 1 h quella di Palokastra rientrerebbe infatti tra le fortificazioni di medie dimensioni spesso caratterizzate proprio dal fatto che la popolazione poteva abitare fuori dal centro fortificato: PRINGLE 1981, p. 143; BAJENARU 2010, pp. 44-49; MUÇAJ *et alii* 2017, pp. 615-642.

- BELKE 2005 = K. BELKE, *Das Byzantinische Dorf in Zentralanatolien*, in J. LEFORT, C. MORRISON, J.-P. SODINI (a cura di), *Les Villages dans l'Empire Byzantin* (RÉALITÉS BYZANTINES 11), Paris 2005, pp. 425-435.
- BOGDANI 2003 = J. BOGDANI, *Note su Phoinike in età romana*, S. DE MARIA, S. GJONGECAJ (a cura di), *Phoinike II*, Firenze 2003, pp. 119-125.
- BOOTH 2012 = P. BOOTH, *Debating the Saints' Cult in the Age of Gregory the Great*, Oxford 2012.
- BOWDEN 2003 = W. BOWDEN, *Epirus Vetus: the archaeology of a late antique province*, London 2003.
- BOWDEN 2006 = W. BOWDEN, *Procopius' Building and the late antique fortifications of Albania*, L. BEJKO, R. HODGES (a cura di), *New Directions in Albanian Archaeology: Studies presented to Muzafer Korkuti*, Tirana 2006, pp. 277-286.
- BUDINA 1974 = D. BUDINA, *Harta arkeologjike e lunginës së Drinosit* (La carte archéologique de la vallée de Drino), in *Iliria* 3, pp. 343-392.
- CABANES 1997 = P. CABANES, *Epirus in the Roman Period (146 B.C. – 250 A.D.)*, M.B. SAKELLARIOU (a cura di), *Epirus. 4000 years of Greek history and civilization*, Athens 1997, pp. 117-122.
- CAMERON 1996 = A. CAMERON, *Procopius and the Sixth Century*, London 1996.
- CROKE, CROW 1983 = B. CROKE, J. CROW, *Procopius and Dara*, in *JRS* 73, 1983, pp. 143-159.
- DAGRON 1984 = G. DAGRON, *Le Villes dans l'Illyricum Protobyzantin*, in R. CHEVALLIER (a cura di), *Villes et peuplement dans l'Illyricum protobyzantin. Actes du Colloque organisé par l'École française de Rome (Rome, 12-14 mai 1982)* (Collection de l'École française de Rome 77), Rome 1984, pp. 1-20.
- DINTCHEV 1999 = V. DINTCHEV, *Classification of the Late Antiques Cities on the Dioceses of Thracia and Dacia*, in *ArchBulg* 3, 1999, pp. 39-73.
- DUNN 1994 = A. DUNN, *The transition from polis to kastron in the Balkan (III-VII cc.): general and regional perspectives*, in *Byzantine Modern and Greek Studies* 18, 1994, pp. 60-80.
- DUNN 2005 = A. DUNN, *The Problem of the Early Byzantine Village in Eastern and Northern Macedonia*, in J. LEFORT, C. MORRISON, J.-P. SODINI (a cura di), *Les Villages dans l'Empire Byzantin* (RÉALITÉS BYZANTINES 11), Paris 2005, pp. 267-278.
- EHMIG, HAENSCH 2012 = U. EHMIG, R. HAENSCH, *Die Lateinischen Inschriften aus Albanien*, Bonn 2012.
- HAMMOND 1967 = N.G.L. HAMMOND, *Epirus: The Geography of the Ancient remains, the history and the topography of Epirus and adjacent areas*, Oxford 1967.
- HOLLAND 1815 = H. HOLLAND, *Travels in the Ionian Isles, Albania, Thessaly, Macedonia, etc. during the years 1812-1813*, London 1815.
- HOTI 2018 = A. HOTI, *Dati sulla cultura materiale bizantina dell'anfiteatro di Durazzo* (scavi degli anni 1966-2002), in J.L. LAMBOLEY, L. PERZHITA, A. SKËNDERAJ (a cura di), *L'Illyrie méridionale et l'Épire dans l'antiquité VI. Actes du VI^e colloque international de Tirana (Tirana, 20-23 mai 2015)*, Paris 2018, pp. 335-340.
- HOXHA 2001 = G. HOXHA, *Philon von Byzanz und die spätantiken Befestigungen in Albanien*, in *Archäologisches Korrespondenzblatt* 31, 4 (2001), pp. 601-616.
- HOXHA 2006 = G. HOXHA, *Overview of IV-VI century fortifications in the territory of Western Dardania*, in L. PËRZHITA, K. LUCI, G. HOXHA, A. BUNGURI, F. PEJA, T. KASTRATI, *Harta Arkeologjike e Kosovës I*, Prishtine 2006, pp. 195-206.
- JOHNSON 1983 = S. JOHNSON, *Late Roman Fortifications*, London 1983.
- KARAISKAJ 1972 = G. KARAISKAJ, *Të dhëna të reja për datimin e Kalasë së Elbasanit*, in *Monumentet* 3, 1972, pp. 147-157.
- KARAMESINI-OIKONOMIDOU 1971 = M. KARAMESINI-OIKONOMIDOU, *Εύρημα Νικοπόλεως*, in *ΑΕ* 1971, pp. 42-51.
- LEAKE 1835 = W.M. LEAKE, *Travel in Northern Greece*, London 1835.
- LAKO 1984 = K. LAKO, *Kështjella e Onhezmit*, in *Iliria* 14, 1984/2, pp. 153-205.
- LEWIS 2007 = M.J.T. LEWIS, *Antique engineering in the byzantine world*, in L. LAVAN, E. ZANINI, A.

SARANTIS (a cura di), *Technology in transition A.D. 300-650*, Leiden Boston 2007, pp. 368-378.

MARZIALI 2012 = A. MARZIALI, *La viabilità in età antica nella valle del Drino*, in R. PERNA, D. ÇONDI (a cura di), *Hadrianopolis II*, Bari 2012, pp. 140-145.

MAYER 2009 = W. MAYER, *Antioch and the Intersection between Religious Factionalism, Place and Power in Late Antiquity*, A. CAIN, P. SARRIS (a cura di), *The Power of Religion in Late Antiquity*, Farnham 2009, pp. 357-367.

MIKULČIK 2002 = I. MIKULČIK, *Spätantike und frühbyzantinische Befestigungen in Nordmakedonien: Städte, Vici, Refugien, Kastelle*, München 2002.

MUÇAJ et alii 2017 = S. MUÇAJ, S. XHYHERI, I. RISTANI, S. BUSHI, *The new data on the Late Antiquity castles in the area between the rivers Mat and Shkumbin*, in L. PËRZHITA, I. GJIPALI, G. HOXHA, B. MUKA (a cura di), *New Archaeological discoveries in the Albanian Regions. Proceedings of the International Conference (Tirana, 30-31 January 2017)*, Tirana 2017, pp. 615-652.

NALLBANI 2007 = E. NALLBANI, *Urban and Rural Funerary Practices in Early Medieval Illyricum. Some General Considerations*, in A. CUTLER (a cura di), *The material and the ideal: essays in medieval art and archaeology in honour of Jean-Michel Spieser*, Leiden 2007, pp. 47-62.

PERNA 2012 = R. PERNA, *Conclusioni*, in R. PERNA, D. ÇONDI (a cura di), *Hadrianopolis II*, Bari 2012, pp. 235-256.

PERNA 2016 = R. PERNA, *Ricerche ad Hadrianopolis e nella valle del Drino (Albania): alcune considerazioni sulle trasformazioni dell'insediamento e del territorio dall'età ellenistica a quella bizantina, sulla base delle indagini condotte dal 2011 al 2015*, in *ASAtene* 92, serie 3, 14, 2016, pp. 195-260.

PËRZHITA 2005 = L. PËRZHITA, *The Chronological value of Procopius's data on Justinian Constructions in the Province of Dardania*, in *Candavia* 2, 2005, pp. 12-18.

PËRZHITA 2010 = L. PËRZHITA, *Les forteresses de la basse antiquité sur la voie Lissus-Naissus*, in J.L. LAMBOLEY, M.P. CASTIGLIONI (a cura di), *L'Illy-*

rie méridionale et l'Épire dans l'antiquité. V^e colloque international de Grenoble (Grenoble 10-12 octobre 2008), Grenoble 2010, pp. 467-478.

PËRZHITA, HOXA 2003 = L. PËRZHITA, G. HOXA, *Fortifikime të shekujve IV-VI në Dardaninë Perëndimore*, Tirane 2003.

PËRZHITA, HOXA 2006 = L. PËRZHITA, G. HOXA, *Fortifikime të periudhes së vonë antike dhe mesjetare* in L. PËRZHITA, K. LUCI, G. HOXHA, A. BUNGURI, F. PEJA, T. KASTRATI (a cura di), *Archaeological Map of Kosova I*, Prishtine 2006, pp. 207-259.

PETRIKOVITZ 1971 = H. PETRIKOVITZ, VON, *Fortification in the North-Western Roman Empire from the Third to the Fifth Centuries A.D.*, in *JRS* 61, 1971, pp. 178-218.

PIERANTONI et alii 2019 = P.P. PIERANTONI, A. SCETTINO, A. GHEZZI, L. TASSI, R. PERNA, *Magnetic and radar prospections at the Roman fortified military camp of Paleokastër, Southern Albania* in *EGU, Geophysical Research Abstracts Vol. 21, EGU2019-18770*, 2019, Vienna 2019.

POPOVIĆ 1984 = V. POPOVIĆ, *Byzantins, Slave, et Autochtones dans les provinces de Prévalitane et Nouvelle Épire*, in R. CHEVALIER (a cura di), *Villes et peuplement dans l'Illyricum protobyzantin. Actes du Colloque organisé par l'École française de Rome (Rome, 12-14 mai 1982)* (Collection de l'École française de Rome 77), Rome 1984, pp. 181-243.

PRINGLE 1981 = D. PRINGLE, *The Defence of Byzantine Africa from Justinian to the Arab Conquest* (BAR International Series 1412), Oxford 1981.

SHPUZA 2016 = S. SHPUZA, *La romanisation de l'Illyrie Méridionale et de la Chaônia* (Collection de l'École française de Rome 513), Rome 2016.

SOUTHERN, DIXON 1996 = P. SOUTHERN, K.R. DIXON, *The Late Roman Army*, London-New York 1996.

SQUADRONI 2012 = F. SQUADRONI, *Documenti epigrafici di età ellenistica e romana dalla valle del Drino*, in R. PERNA, D. ÇONDI (a cura di), *Hadrianopolis II*, Bari 2012, pp. 259-263.

VELKOV 1977 = V. VELKOV, *Cities in Th race and Dacia in Late Antiquity* (STUDIES AND MATERIALS), Amsterdam 1977.

WILKES 2013 = J. WILKES, *The Archaeology of War: Homeland Security the South-West Balkans (3rd–6th c. A.D.)*, in A. SARANTIS, N. CHRISTIE (a cura di), *War and Warfare in Late Antiquity*, Leiden-Boston 2013, pp. 735-757.

RIASSUNTO: Nel 2018 l'Istituto Archeologico di Tirana e l'Università di Macerata hanno avviato indagini nella fortezza di Palokastra, nella valle del Drino in Albania Meridionale.

Il complesso fu realizzato, in prossimità di un importante nodo viario, tra la fine del III e gli inizi del IV sec. d.C. sulla base di modelli planimetrici estremamente diffusi e nel corso del IV sec. d.C. Probabilmente in età giustiniana accolse l'edificazione di una chiesa punto di riferimento di un insediamento a carattere rurale. Un'iscrizione proveniente dalle fondazioni dell'edificio ne documenta la dedica ai santi Cosma e Damiano.

SUMMARY: In 2018 the Archaeological Institute of Tirana and the University of Macerata started archaeological works in the fortress of Palokastra, in the Drino valley in southern Albania.

The complex was built between the end of the 3rd and the beginning of the 4th century near an important crossroad, A.D. and organized on an extremely 4th century A.D. widespread plan. Probably in Justinian age a church was built inside the fortress and in the center of a rural settlement. An inscription found in the foundations of the building attest the dedication to Saints Cosma and Damian.

Parole chiave: Epirus Vetus; Palokastra; castrum; Tardoantico; Giustiniano

Keywords: Epirus Vetus; Palokastra; castrum; Late Antiquity; Justinian

Sommario

FEDERICO GILETTI, Le fortificazioni dell'Acropoli di Taranto: un riesame alla luce di nuovi dati	p. 5
MARINA CIPRIANI, FAUSTO LONGO, ANGELA PONTRANDOLFO, Le Mura di Paestum: una sintesi alla luce delle recenti ricerche	>> 31
EMANUELE BRIENZA, Le fortificazioni di Castiglione di Paludi: considerazioni aggiuntive 15 anni dopo	>> 47
FRANCESCA DI PALMA, Sanniti e Territorio. Il caso studio delle fortificazioni Civita e Colle Le Case in agro di Civitanova del Sannio (Molise)	>> 69
LUCA CAPPUCCINI, Fortificazioni e sistemi difensivi in Etruria settentrionale tra VI e III sec. a.C.	>> 81
MICHELE SILANI, Le mura della colonia marittima di <i>Sena Gallica</i> : un'ipotesi ricostruttiva	>> 99
CLAUDIA DEVOTO, <i>Patentibus portis, primo clamore oppidum praeter arcem captum est</i> . Mura come città nell'iconografia monetale romana	>> 107
SAIMIR SHPUZA, From tribal territory to the <i>chôra</i> of a city. Urban and rural fortifications in the region of the Labeates (Illyria)	>> 117
MIRELA KOÇOLLARI, I siti archeologici del territorio di Tirana: una lettura critica della loro presenza storica	>> 137
JULIAN BOGDANI, Fortifications in Chaonia, Epirus. Some remarks on function and masonry styles	>> 151
EDUARD SHEHI, Review of the ancient and late antique fortifications of Epidamons-Dyrrachion	>> 175
NICOLAS GENIS, The fortifications of Apollonia in Illyria: new research methods and tools for the architectural and historical study	>> 191
ETNOR CANAJ, Le mura di Klos in Illiria Meridionale: un nuovo contributo sulla loro datazione	>> 205

- ROBERTA BELLI PASQUA, LUIGI M. CALIÒ, ALESSANDRO M. JAIA, RODOLFO BRANCATO, DAVIDE FALCO, ANTONELLO FINO, Byllis, Fortificazioni e paesaggio nella valle del fiume Vjosa (Albania meridionale) » 241
- ENRICO GIORGI, GIUSEPPE LEPORE, Comparing Phoinike and Butrint. Some remarks on the walls of two cities in Northern Epirus » 267
- MICHAEL BENFATTI, VERONICA CASTIGNANI, FRANCESCO PIZZIMENTI, Le Fortificazioni di Butrinto: nuove acquisizioni topografiche e stratigrafiche. » 297
- KRILEDJAN ÇIPA, The fortified settlement of Borshi and its role in Chaonia fortification system. ... » 315
- MARIE-PIERRE DAUSSE, L'organisation de la haute vallée du Thyamis : la « porte d'entrée » de la Molossie ? » 337
- GIAN MICHELE GEROGIANNIS, La difesa del territorio: il sistema di fortificazioni lungo l'alta e media valle del Louros (Epiro) in età ellenistica. » 353
- MARIA KOPSACHEILI, An unknown upland landscape in southeast Epirus: the case of the Arachthos-Acheloo hinterland in the central Pindus » 391
- CHRISTOS SPANODIMOS, Elea (Kastro Veliani). Functions of an Urban Fortification in Thesprotia, Epirus. An Analysis. » 407
- ROBERTO PERNA, LUAN PËRZHITA, Recenti indagini presso la fortezza di Palokastra. » 425
- LUCIANO PIEPOLI, Fortificazioni del Nuovo Epiro (IV-VI secolo). Il distretto di Mallakastër (Albania meridionale). » 441
- GIOACCHINO FRANCESCO LA TORRE, ALESSIO TOSCANO RAFFA, FRANCESCO PARROTTA, Le fortificazioni della Tessaglia: dinamiche storiche e sviluppo urbanistico tra IV e III sec. a.C. » 455
- FRANCESCO MARIA FERRARA, Il palazzo fortificato, il *tetrapyrgion* e il *tetragonon schema*: fortificazioni ed urbanistica nella tradizione antico macedone. » 485
- ENRICO FELICI, *Lithoi logades*. Appunti sulle fortificazioni in pietra grezza (e sulla natura dell'*emplecton*) » 519